

Storia Dei Carabinieri Dal 1814 A Oggi

Storia dei carabinieri. Dal 1814 a oggi Storia del Piemonte dal 1814 ai giorni nostri Regno di Carlo Felice Storia del Piemonte dal 1814 ai giorni nostri carabinieri reali dal 1814 al 1895 Confronto fra la gendarmeria francese, il constabulary inglese e il corpo dei carabinieri reali L'unificazione nazionale nella Marche. L'attività del regio commissario generale straordinario Lorenzo Valerio (12 settembre 1860-18 gennaio 1861) Giuffrè Editore Storia dell'armi italiane dal 1796 al 1814 scritta da Felice Turotti autore della continuazione alla Storia d'Italia di Carlo Botta dal 1814 al 1854 Internal exile in Fascist Italy History and representations of confino Manchester University Press

Prefazione di Salvatore Lupo La nascita delle Regioni nel 1970 provocò a Reggio Calabria manifestazioni di piazza per rivendicare il capoluogo, conteso a Catanzaro. Promossa dal sindaco democristiano, la protesta fu egemonizzata ben presto dalla destra neofascista. Prima che si trovasse una soluzione trascorsero diversi mesi di guerriglia urbana e di repressione poliziesca, con frequente uso del tritolo, feriti e morti tra i civili e le forze dell'ordine. La rivolta di Reggio è ricostruita e indagata, per la prima volta con rigoroso metodo storico, in questo libro. Che tipo di rivolta fu quella di Reggio? Perché migliaia di reggini considerarono il capoluogo come occasione di riscatto da un disagio sociale di gran lunga preesistente? Quali furono i meccanismi di riconoscimento identitario e di solidarietà che permisero a singoli personaggi e a gruppi organizzati di assumere e mantenere la leadership? A queste e ad altre domande l'Autore risponde giovandosi di una base documentaria ampia e variegata, quasi del tutto inesplorata: carte delle autorità statali (ministero dell'Interno, prefettura, questura e carabinieri) e dei maggiori partiti (Dc e Pci), stampa locale e nazionale, volantini e voci dei protagonisti comuni. Un accurato lavoro di periodizzazione dell'evento si accompagna ad un'impostazione interdisciplinare che si avvale di tre chiavi di lettura qualificanti: identità territoriale, ordine pubblico e retorica populista. Emerge così una rivolta nata sull'onda della grande trasformazione che anche il Mezzogiorno attraversò tra gli anni Cinquanta e Sessanta, senza che il sistema politico dimostrasse di saperla governare. Vengono confutati alcuni luoghi comuni "meridionalistici" sulla natura della protesta, come il campanilismo o l'antistatalismo. Si dimostra che, oltre la fumosa coltre dei misteri eversivi, la rivolta del 1970 possiede altri, visibili e accertabili, significati utili alla comprensione del nostro presente, non solo di Reggio e della Calabria. Premio Palmi 2009 - XV edizione Sezione Saggistica "Antonio Altomonte" Premio Ettore Gallo - V edizione Sezione Opere edite

In the 1840s, post-Napoleonic Italy was 'a geographical expression' – not a country, but a patchwork of states, divided between the Austrian-occupied north, and a Spanish-descended Bourbon monarchy, who ruled the south from Naples. Two decades later, it was a nation united under a single king and government, thanks largely to the efforts of the Kings of Sardinia and Piedmont, and the revolutionary Giuseppe Garibaldi. This book, the first of a two-part series on the armies that fought in the Italian Wars of Unification, examines the Piedmontese and Neapolitan armies that fought in the north and south of the peninsula. Illustrated with prints, early photos and detailed commissioned artwork, this book explores the history, organization, and appearance of the armies

that fought to unite the Italian peninsula under one flag.

Dai primi episodi violenti nel '68 alle bombe e alla lotta armata, la storia di come l'Italia democratica è riuscita a sconfiggere il terrorismo rosso e nero.

The book assembles case studies on the human dimension of the Holocaust as illuminated in the academic work of preeminent Holocaust scholar Deborah Dwork, the founding director of the Strassler Center for Holocaust and Genocide Studies, home of the first doctoral program focusing solely on the Holocaust and other genocides. Written by fourteen of her former doctoral students, its chapters explore how agency, a key category in recent Holocaust studies and the work of Dwork, works in a variety of different 'small' settings – such as a specific locale or region, an organization, or a group of individuals.

This study offers a clear, concise introduction to the Fascist-era practice, known as confino, of exiling antifascist dissidents to parts of Italy far from the dissidents' homes, often on islands or in tiny inland villages. The book is organised in two sections. Part one provides a case study of the political colony on the island of Lipari and a historical overview of internal exile. Part two focuses on representations of confinement in literature and film. It examines the varieties of self-expression (e.g. memoirs, letters and literature) used by prisoners to describe their experiences, investigates how filmmakers interpret these events, places and people, and explores how film portrays the repression of homosexuality. A timely examination of the birthplace of European federalism, the book also contributes to our understanding of the legacy of confinement from both national and European perspectives.

[Copyright: e38a29f58d04233e9ad04f40c2429b1f](https://www.digitaleurope.com/doi/10.1017/9781017000000)